

PRIMA UDIENZA SULLA MAXITRUFFA

Gaiatto, l'auditorium diventa "aula bunker" Ecco le misure previste

"Tornelli" e tesserini di riconoscimento numerati, controlli rigorosissimi all'ingresso (come nei tribunali, in cui viene utilizzato anche il metal detector). E poi, divieto rigoroso di utilizzare i telefoni cellulari, scattare foto e registrare filmati. Saranno solo alcune delle misure di sicurezza di un'udienza senza precedenti nella storia giudiziaria della nostra regione. Sta procedendo a pieno regime l'attività della "macchina organizzativa" con l'obiettivo di allestire tra sette giorni l'auditorium Moro e l'attigua sala consiliare che saranno collegate in video conferenza: in tutto poco meno di 800 posti.

La struttura di Cordenons, il 16 febbraio, ospiterà l'udienza preliminare sul "caso" del trader portogruarese Fabio Gaiatto, a conclusione dell'inchiesta sulla maxitruffa del Forex legata al gruppo Venice. Un'organizzazione logistica che sta impegnando l'ufficio Lavori pubblici, la polizia locale e che coinvolge Tribunale, Prefettura, Questura, carabinieri. Anche ieri si è svolta una riunione operativa: «È uno sforzo organizzativo enorme, ma

ce la stiamo mettendo tutta – ha sottolineato ieri sera l'assessore comunale Giuseppe Netto, al termine della riunione –. Del resto si tratta di allestire per questa udienza degli spazi che non sono nati per essere un tribunale. Dovremo anche allestire zone di identificazione, percorsi obbligati, vie di fuga, aree riservate per imputati, avvocati e parti offese». L'inizio dell'udienza è fissato per le 10.30. Alle 8.30 cominceranno le procedure di identificazione. Sono ben 1.077 i querelanti. Tra questi anche un friulano che si è rivolto all'avvocato Gianluca Liut ricostruendo un episodio particolare. Nella querela ha riferito di aver consegnato in contanti 10 mila euro, da investire nel Forex, in un caffè in centro a Portogruaro vendendosi dare in cambio direttamente da Najima Romani, compagna di Gaiatto, una ricevuta. «Ma di quei soldi – spiega Liut – il mio cliente non ha mai più avuto notizie e ha deciso di presentare querela dopo aver appreso degli arresti scattati in settembre. Ora si costituirà parte civile». —